

# Il Sistema di Protezione Civile

## *Organizzazione e pianificazione*

Riunioni con i Comuni delle Marche

- Prefetture
- Province
- Dipartimento per le politiche integrate di sicurezza e per la protezione civile della Regione Marche



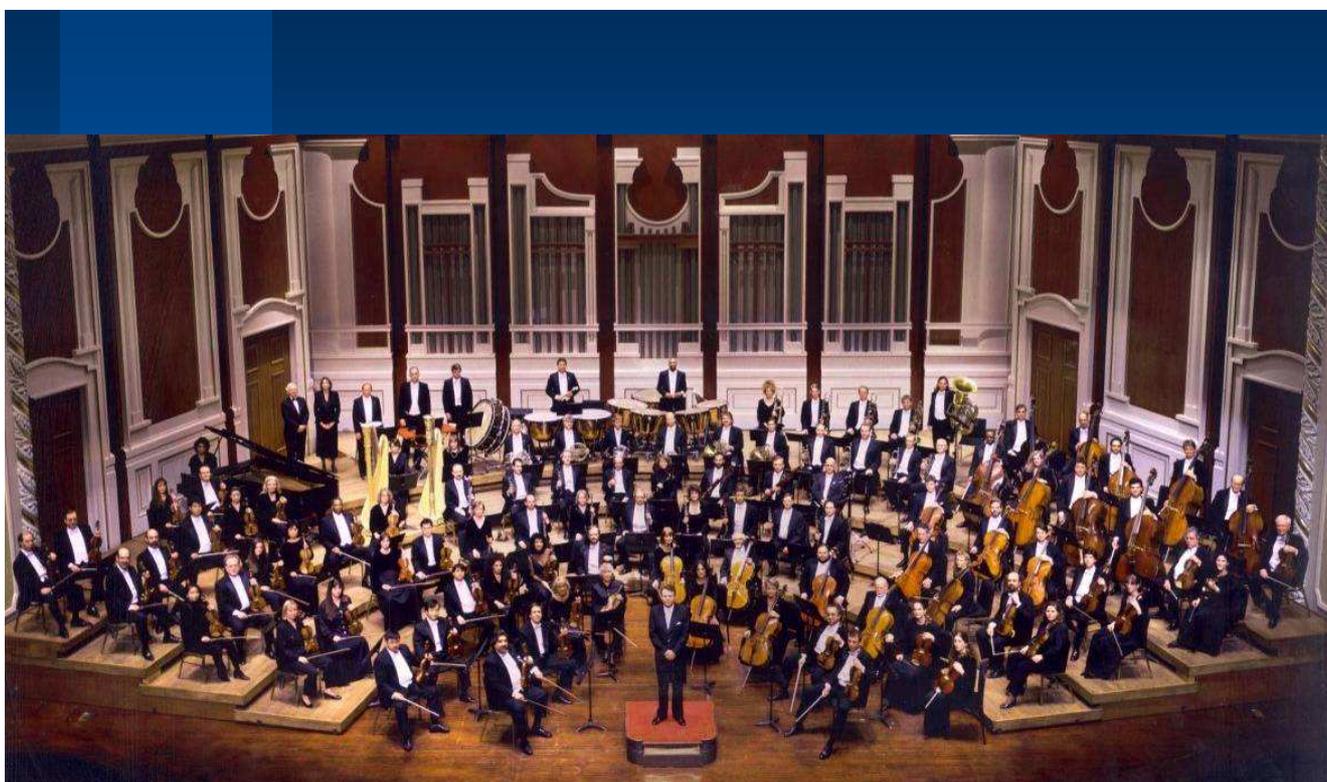
## Evoluzione normativa

- **Legge 24 febbraio 1992 n° 225** “Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile”.
- **Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n° 112** (c.d. “Bassanini”) Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n°59.
- **Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.3** “Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione” **art.3:** Sono materie di legislazione concorrente quelle relative a: “...rapporti internazionali, commercio con l’estero, tutela alla salute, alimentazione, governo del territorio, **protezione civile.**”

- **Legge 9 novembre 2001 n.401 art.5 comma 2** “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 2001, n 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile.

- **Legge Regionale 11 dicembre 2001 n° 32** “Sistema regionale di Protezione Civile”

*Sentenza della Corte Costituzionale (327/2003) sulla legittimità della LR 32*



Rappresenta una cabina di regia all'interno della quale sono coordinate tutte le strutture operative nazionali:

Il Sistema degli Enti Locali  
Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco  
Aeronautica Militare  
Esercito Italiano  
Marina Militare  
Carabinieri  
Polizia di Stato  
Guardia di Finanza

Corpo Forestale dello Stato  
Capitaneria di Porto  
Gruppi nazionali di ricerca scientifica  
Croce Rossa Italiana  
Strutture del Servizio Sanitario Nazionale  
Organizzazioni di volontariato



## Le autorità di Protezione Civile

- **Il Sindaco**
- **Il Presidente della Provincia**
- **Il Prefetto** (ordine e sicurezza pubblica, difesa civile, attività a rischio di incidente rilevante)
- **Il Presidente della Regione**
- **Il Presidente del Consiglio dei Ministri**

## Il Comune e la Protezione Civile

*“Il Sindaco non può essere il primo ad essere assistito  
ma il primo a sapere cosa deve fare, come deve  
lavorare quali sono, in quel momento, le attività e le  
azioni che deve compiere”*

*Lorenzo Alessandrini Sindaco di Seravezza (Lu) dal 1993 al  
2001 colpito dall'alluvione nel 1996*

*(La storia siamo noi – Rai 2 18-01-2010)*

## Il ruolo del Sindaco

Il Sindaco Autorità locale di protezione civile

**Rappresenta il titolare, a livello comunale, di  
tutte le attività di prevenzione, gestione delle  
emergenze e ritorno alla normalità**

*“..... per lo svolgimento delle funzioni ad essi conferite, i **Comuni** adottano, divulgano, attuano e aggiornano il piano comunale o intercomunale di protezione civile, utilizzando anche forme associate e di cooperazione tra enti locali e, nei territori montani, le Comunità montane: i Comuni si dotano altresì di una struttura operativa di protezione civile, fornita di mezzi necessari allo svolgimento delle relative attività.*

*(art.14 LR 32/01)*

## Funzioni del Sindaco

- Individuazione dell'ufficio comunale di Protezione Civile  
(sede, nomina del responsabile dei procedimenti)
- Istituzione di una voce di bilancio (entrata ed uscita) per le attività di protezione civile
- Costituzione del Centro Operativo Comunale – COC
- Predisposizione del piano comunale di protezione civile
- Effettuazione della formazione ed informazione della popolazione

## Il piano comunale di protezione civile

a) Documento dinamico

b) Deve essere preferibilmente elaborato all'interno dell'ufficio comunale di protezione civile

## Strutturazione del piano

a) Organizzazione e competenze

b) Osservazione geografica, geofisica ed antropica del territorio ed individuazione dei rischi (sismico, idrogeologico, incendi boschivi di interfaccia)

c) Prevenzione dei rischi

d) Procedure emergenziali (funzioni)

e) Risorse

## La comunicazione degli eventi

*“..... al verificarsi o nell'imminenza di eventi o situazioni di emergenza, **il Sindaco** assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari, dandone contemporanea comunicazione alla **SOUP**, alla **SOI** ed al **Prefetto**”*

(art.15 LR 32/01)

## Il coordinamento sovracomunale

Per la migliore gestione delle attività di prevenzione e di intervento nelle emergenze, si possono costituire i Centri Operativi Intrecomunali – COI

**Accordi tra Enti Locali**

**Unioni di Comuni**

**Comunità Montane**

## Stato di emergenza

- Situazioni che necessitano di mezzi o poteri straordinari art. 5 L. 225/92

## Stato di calamità naturale

- Danni causati da calamità naturali all'agricoltura D.Lgs 102/2004 (danni alle colture, danni alle infrastrutture attività agricole....)

## La pianificazione speciale

Oltre alla pianificazione territoriale, la protezione civile regionale stimola la elaborazione da parte dei soggetti competenti dei seguenti piani:

- attività a rischio di incidente rilevante
- traffico
- neve e rischio valanghe
- concorso nella pianificazione di difesa civile
- emergenze di carattere sanitario
- aeroportuale, portuale e concorso nel soccorso in mare
- autostrade
- Ferrovie dello Stato
- emergenze ambientali

## Funzioni della Provincia

- Individuazione dell'ufficio provinciale di Protezione Civile (sede, nomina del responsabile dei procedimenti)
- Istituzione di una voce di bilancio (entrata ed uscita) per le attività di protezione civile
- Costituzione della Sala Operativa Integrata – SOI
- Predisposizione del piano provinciale di protezione civile

## Il Piano Provinciale di Protezione civile

Viene predisposto **congiuntamente** dalla Provincia e dalla Prefettura per l'individuazione delle attività di prevenzione e di gestione delle emergenze in ambito provinciale

Il Comitato Provinciale di Protezione Civile viene:

**Convocato e presieduto dal Presidente della Provincia** per tutte le attività di protezione civile; in tali situazioni partecipa ai lavori il Prefetto o persona da lui delegata

**Convocato e presieduto dal Prefetto della Provincia** per tutte le attività di concorso della protezione civile, nelle problematiche riguardanti la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, la difesa civile nonché sulle materie di specifica competenza del Prefetto; in tali situazioni partecipa ai lavori il Presidente della Provincia o persona da lui delegata

*DGR 557 del 14 aprile 2008*

## Le Sale Operative Integrate - SOI

1. Sono le sedi delle attività ordinarie di protezione civile a livello provinciale
2. Sono state realizzate in edifici a bassa vulnerabilità
3. Negli allarmi e nelle emergenze vengono attivate per la gestione delle relative attività

Le componenti delle sale operative integrate

Provincia

Prefettura  
(con le componenti statali)

## Quando si attivano le SOI

Le sale operative integrate rappresentano l'emanazione della SOUP per le emergenze di livello provinciale

La SOI è una sala operativa "dormiente" ovvero si attiva ogni volta sussiste un allarme o una dichiarata situazione di emergenza sul territorio provinciale

Rappresenta la sede del Comitato provinciale di protezione civile quale organo consultivo, propositivo e di coordinamento operativo

Svolge funzioni di raccordo e coordinamento in situazioni di emergenza anche in relazione alla eventuale attivazione dei COC e dei COI

## La Sala Operativa Unificata Permanente SOUP

Istituita anche a seguito della L. 21 novembre 2000 n. 353 (art. 7 c. 3) è operativa 7 giorni su 7 - 24 ore su 24

- Strumenti di comunicazione via filo e via etere
- Reti per il telecontrollo del territorio
- Banche dati
- Postazioni per le componenti del Sistema (VV.F. CFS, ARI, CRI,)
- Sala per l'attivazione del Comitato Operativo regionale
- Assunzione delle decisioni coordinate di carattere immediato
- **Obbligo di comunicazione alla SOUP di tutte le situazioni che possono (o potrebbero) comportare attività di protezione civile**

## in situazioni ordinarie

Presidio 365 giorni all'anno h 24 con personale interno  
Presidio h 12 con personale del corpo naz.le VV.F.  
Stagione estiva: personale Corpo Forestale dello Stato

## in caso di crisi

Istituzione del Centro Operativo Regionale **COR** quale organo di raccordo, coordinamento e consulenza con le diverse componenti operative del sistema regionale (VV.F., CFS, Prefetture, F. ordine, strutture sanitarie: 118, CRI, ...)

**Raccordo con le sale operative integrate (provinciali) SOI**

**Collegamento costante con la Sala Situazioni Italia del DPC nazionale**



## Il Volontariato di protezione civile

- **DPR 8 febbraio 2001 n° 194** “Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile” Istituzione dei registri regionali delle organizzazioni di volontariato (art. 1 comma 3)
- **LR 32/01** (art. 16: “Volontariato”): La Regione, riconosce e valorizza la funzione sociale del volontariato nelle attività di protezione civile attraverso la specifica normativa di settore

come?



- ➔ promuove la partecipazione delle organizzazioni di volontariato di protezione civile alle attività di previsione, prevenzione e soccorso
- ➔ formula indirizzi relativi all'utilizzo del volontariato di protezione civile a livello provinciale, sovracomunale e comunale
- ➔ costituisce, un apposito "Registro regionale delle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile" (periodicamente aggiornato) al fine di individuare quelle Organizzazioni che dispongono degli specifici requisiti necessari (struttura organizzativa, affidabilità, esperienza, capacità logistica, capacità d'intervento e dotazione, ecc..) per partecipare alle attività di cui alla legge stessa.

*Il volontariato di protezione civile, sulla base delle procedure attualmente in vigore, viene attivato*

**unicamente dalla SOUP**

Ad oggi sono iscritti al registro regionale delle organizzazioni di protezione civile **7.447 volontari** appartenenti a **256 organizzazioni**

<b>Provincia</b>	<b>N° Gruppi Comunali</b>	<b>N° Associazioni</b>	<b>N° Volontari</b>
<b>Ancona</b>	30	30	2.213
<b>Ascoli Piceno</b>	21	13	841
<b>Fermo</b>	29	10	981
<b>Macerata</b>	46	18	1.711
<b>Pesaro e Urbino</b>	43	16	1.701
	169	87	
<b>totale</b>	<b>256</b>		<b>7.447</b>



## Sopralluoghi effettuati nel 2009\*

Provincia	Numero sopralluoghi
Ancona	60
Ascoli Piceno	42
Fermo	21
Macerata	74
Pesaro e Urbino	58
<b>totale</b>	<b>255</b>

\* nonostante l'impegno e le attività in occasione del sisma in Abruzzo del 6 aprile

## Centro Assistenziale Pronto Intervento CAPI



*Località Passo Varano (Ancona)*

## Aree di Ammassamento Forze e Risorse

In aree baricentriche rispetto ai rischi presenti sul territorio regionale, presso ognuna delle Comunità Montane ed al servizio di più realtà comunali vi è un'area di ammassamento ovvero aree dove sono custoditi materiali, mezzi e moduli abitativi necessari alle operazioni di soccorso



Area di Ammassamento di Ponte la Trave Comune di Camerino CM di Camerino

## Aree ammassamento forze e risorse

**DGR n. 1560/1999**

COMUNITA' MONTANA	COMUNE
Montefeltro	Lunano
Alto e Medio Metauro	Urbania
Catria e Nerone	Cagli
Metauro	Sant'Ippolito
Esino e Frasassi	Cerreto d'Esi
San Vicino	Cingoli
Alte Valli Potenza ed Esino	Castelraimondo
Fiastrone, Chienti e Nera	Camerino
Monti Azzurri	San Ginesio
Sibillini	Amandola
Tronto	Acquasanta Terme
Catria e Cesano	Pergola

## Attività generali

Gestione delle risorse disponibili (aree stoccaggio-mezzi per il carico e lo scarico- automezzi - autocarri – contenitori - impianti logistici)

Gestione dei beni e dei materiali (documentazione, catalogazione, approvvigionamento dei materiali, manutenzioni ordinarie e straordinarie, movimentazione, trasporto)

Interventi in emergenze, esercitazioni, manifestazioni, controllo dei beni in entrata e uscita



Passaggio di competenze tra Stato e Regioni con Leggi ordinarie e straordinarie (seguite ad eventi calamitosi Sarno - Soverato)

- Servizio Meteorologico Nazionale distribuito
- Programma di potenziamento delle reti di monitoraggio
- Programma di copertura radar
- Costituzione dei Centri Funzionali Regionali

Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile” (SO alla GU 11 marzo 2004 n° 39)

Decreto del Presidente della Giunta regionale n° 41 1 Febbraio 2005  
Dichiarazione di operatività del Centro Funzionale della Regione Marche

Decreto del Presidente della Giunta regionale n° 301 22 Dicembre 2006  
Procedure di Allertamento del Sistema regionale Marche di Protezione Civile

## REGIONE MARCHE

Sistema Regionale di Protezione Civile e Sicurezza Locale  
*Centro Funzionale per la Meteorologia, l'Idrologia e la Sismologia*

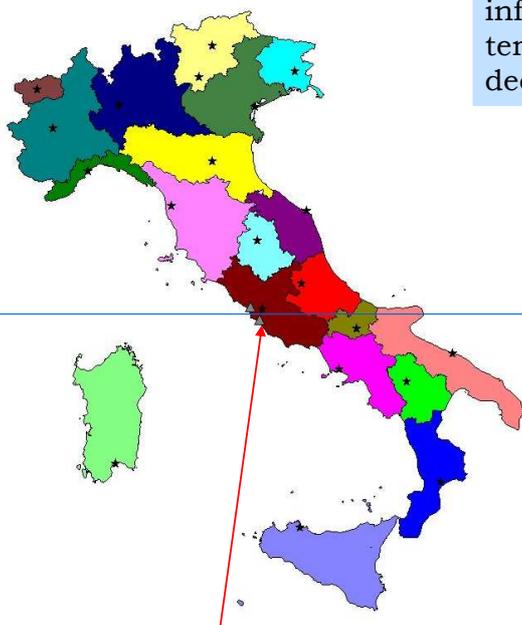
### PROCEDURE DI ALLERTAMENTO DEL SISTEMA REGIONALE MARCHE DI PROTEZIONE CIVILE PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO E IL GOVERNO DELLE PIENE



*Attuazione alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 GU n. 39 del 11 marzo 2004 e del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 1 febbraio 2005 n. 41.*

## La rete nazionale dei Centri Funzionali

Sono le strutture che, sulla base delle reti informative e della conoscenza delle criticità sul territorio, devono fornire il supporto tecnico alla decisione di Protezione Civile



1 Centro Funzionale Centrale  
Dipartimento della Protezione Civile

### STATO DELL'ARTE

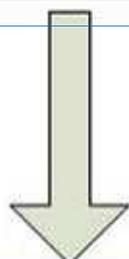
21 Centri Funzionali Regionali  
9 C.F. formalmente attivi ed operativi

Provincia di Trento  
Provincia di Bolzano  
Regione Marche  
Regione Lombardia  
Regione Campania  
Regione Liguria  
Regione Piemonte  
Regione Toscana  
Regione Emilia Romagna

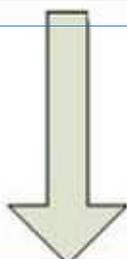
3 CF in fase di realizzazione  
Regione Friuli Venezia Giulia  
Regione Calabria  
Regione del Veneto

## Le Aree del Centro Funzionale Multirischi

Il Centro Funzionale fa parte del  
Sistema Regionale di Protezione Civile e Sicurezza Locale  
della Regione Marche



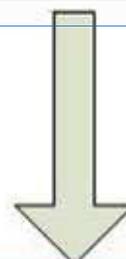
Area  
Meteorologica



Area  
Idrologica  
Geologica  
Nivologica



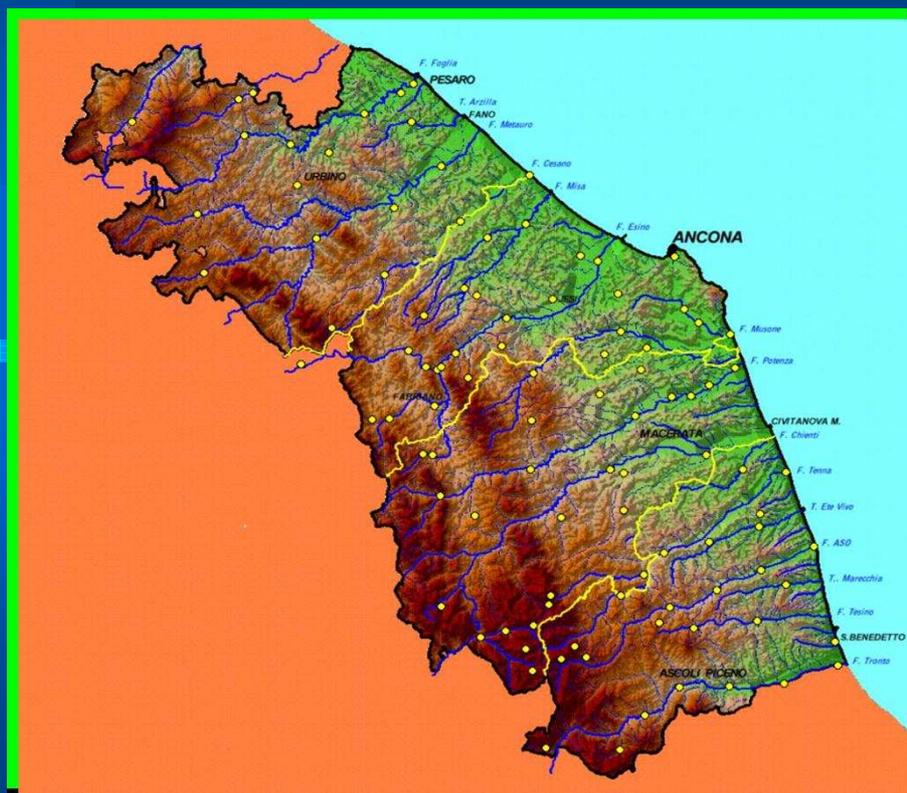
Area  
Informatica



Area  
Sismologica

# Sistemi di monitoraggio in tempo reale

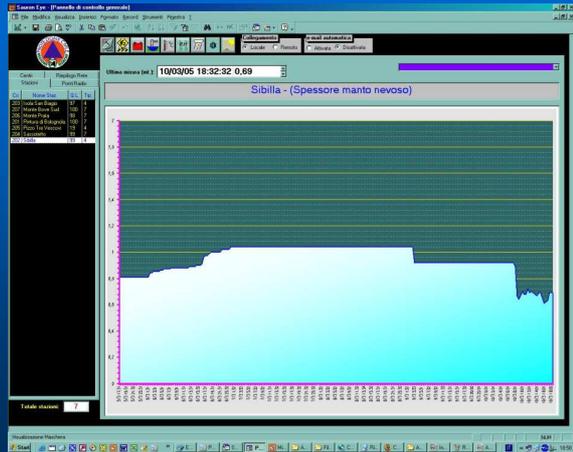
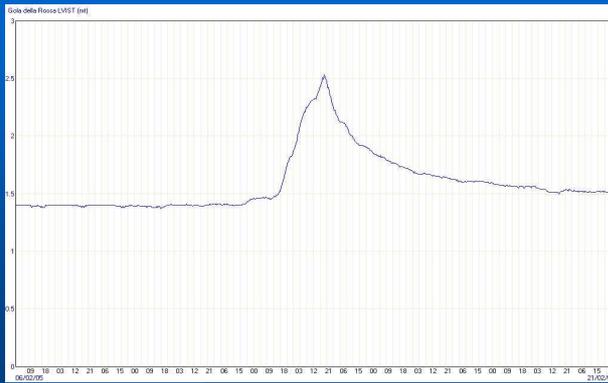
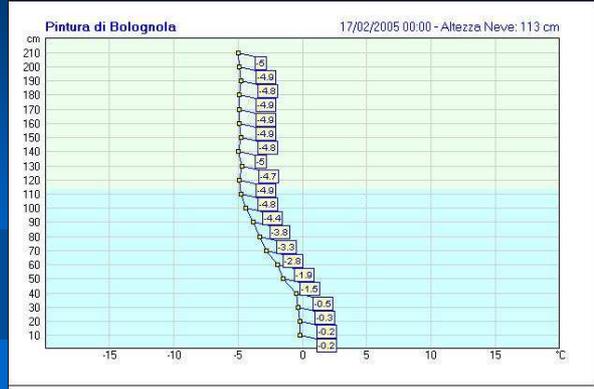
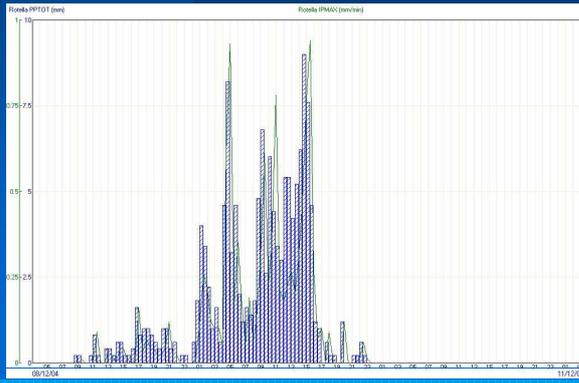
## Distribuzione territoriale stazioni in telemisura



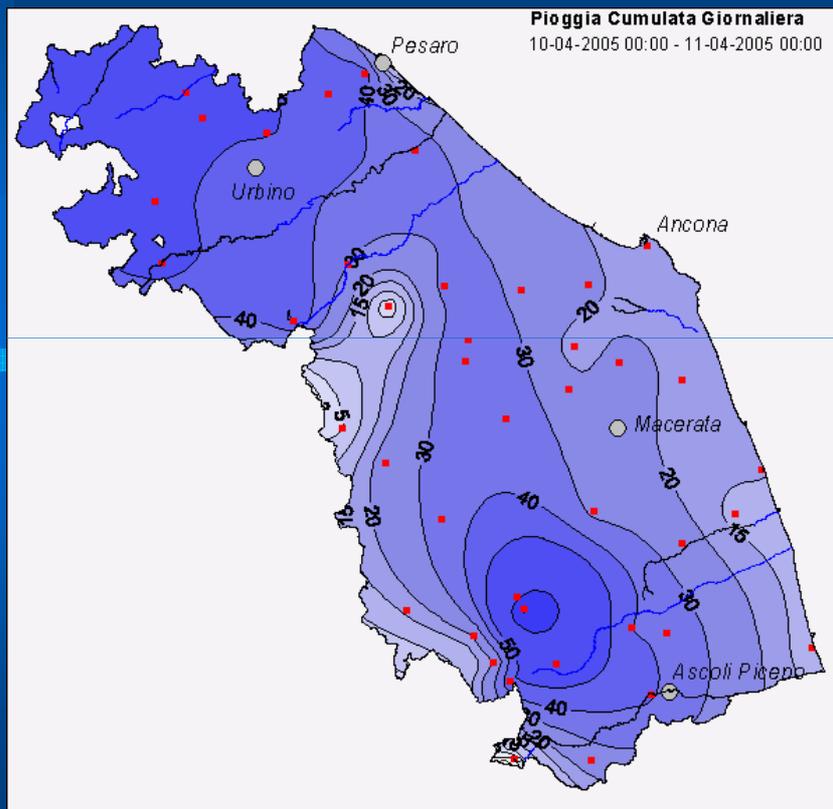
## Tipologia delle stazioni in telemisura



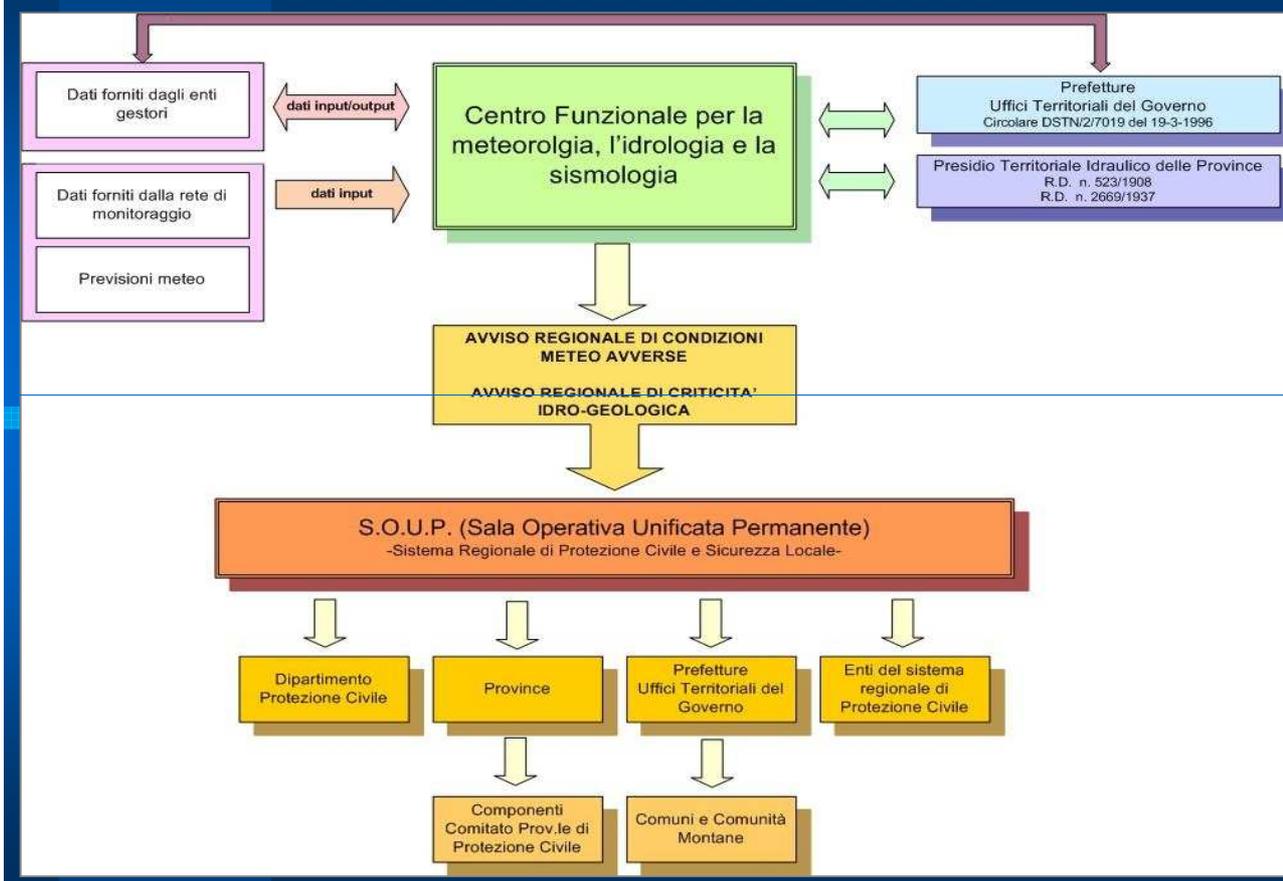
# Restituzione dei dati



# Restituzione dei dati



## Il sistema di allertamento regionale



Nel 2009 le Allerte meteo-idrogeologiche, quindi le attivazioni, sono state 36 di cui 6 nel week end

~ 17 %

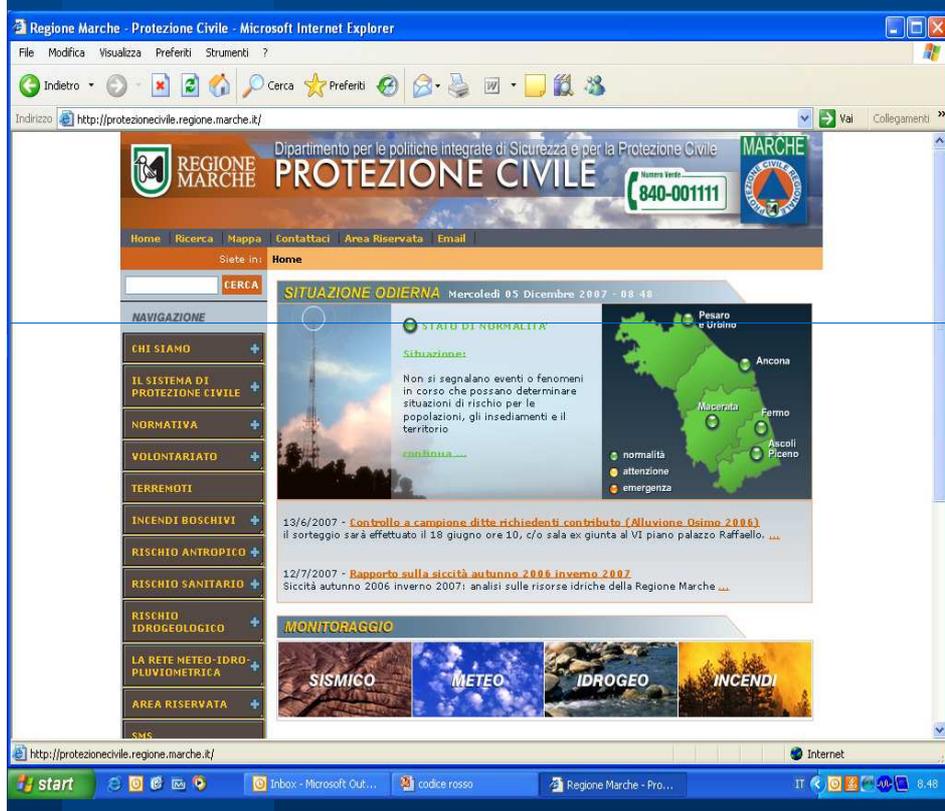
26 aprile	Domenica
31 maggio	Domenica
20 giugno	Sabato
11 ottobre	Domenica
29 novembre	Domenica
13 dicembre	Domenica



**Importanza del flusso informativo**

# Servizi a disposizione degli EE. LL. e delle strutture operative afferenti al Sistema Regionale della Protezione Civile

<http://protezionecivile.regione.marche.it>



Sistemi di monitoraggio in real time

Scheda tecnica per il rilevamento degli eventi calamitosi REIS

Annali Idrologici

Dbase con accessi riservati per EE.LL. Volontariato,...

Arete riservate